

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > [ARTICOLO](#)

25-03-07, pag. 33, Cronaca

[Stampa questo articolo](#)

A Vigevano 84% di matrimoni religiosi. Le coppie con un solo erede sono il 62,2 per cento contro il 44,2 di Pavia e il 52,5 di Voghera

Città di figli unici, ma resistono le nozze in chiesa

Sono dati del rapporto sulla famiglia presentato all'istituto S. Giuseppe

VIGEVANO. Una città di figli unici. A Vigevano il modello prevalente di famiglia è quello padre-madre-figlio. La stragrande maggioranza delle coppie non ha regalato fratelli al primogenito e il dato differenzia nettamente la città ducale da Pavia e Voghera, dove la "forbice" tra coppie con un solo figlio e coppie con due o più figli è più ridotta. A Vigevano le famiglie con un unico erede sono il 62,2%, il 59,8% nel Nord Lomellina e il 57,9% nella Bassa Lomellina. A Pavia i figli unici sono il 44,2 e a Voghera il 52,5. Nella città capoluogo di provincia e nell'Alto Pavese si rileva la quota più alta di famiglie con due o più figli (55,7% e 57,9%), Basse, invece, la percentuale di famiglie con due figli a Vigevano (il 28,9)%, contro il 41% di Voghera e il 44,2% di Pavia. Infine, le famiglie con tre o più figli sono l'8,9% a Vigevano, il 6,6 a Voghera e l'11,5% a Pavia. I dati, presentati ieri all'istituto S. Giuseppe, sono riportati nel rapporto «Famiglia: **problema o risorsa?**». In tutta la provincia è stato intervistato un campione di 1013 persone. L'84,5% degli intervistati di Vigevano dichiara di essere sposato con rito religioso, una percentuale che si abbassa leggermente (82,2%) nel nord Lomellina e che presenta le stesse cifre (84,7%) nei paesi della zona sud della Lomellina. I dati sulla presenza di figli si inseriscono nel quadro generale della provincia di Pavia dove, al censimento del 2001, si trovava la percentuale più alta di famiglie senza figli (34,7% contro il 31,5% del dato regionale). La situazione, però, come si è visto, è eterogenea nell'ambito delle diverse zone, in base alla prevalenza di un tessuto produttivo prevalentemente industriale o agricolo. Per quanto riguarda i bisogni, la ricerca rileva che sono moltissime le famiglie in cui entrambi i coniugi lavorano. Le famiglie multireddito a Vigevano sono l'84,7%. Nella zona di riferimento di Vigevano e Lomellina il 63,6% degli intervistati definisce soddisfacenti le risorse economiche, mentre il 36,4% le definisce insoddisfacenti. L'alta Lomellina è quella che registra il maggior grado di sofferenza per la perdita di competitività del sistema produttivo locale. La ricerca è stata realizzata dal Centro servizi di formazione di Pavia, dal Centro studi Alspes, dall'Università di Pavia, dall'Unione provinciale Confcooperative pavese, dalla Cisl, Camera di

commercio e Azienda ospedaliera di Pavia, dalla comunità Casa del giovane, dalle Caritas diocesane di Pavia, Vigevano, e Tortona/Voghera, e dagli Uffici pastorali per la famiglia di Pavia, Vigevano e Tortona/Voghera. Il vescovo di Vigevano, monsignor Claudio Baggini, è intervenuto al convegno di ieri. I relatori erano Marco Colli, preside del San Giuseppe, monsignor Pierluigi Gusmitta, responsabile diocesano della pastorale per la famiglia, don Franco Tassone, responsabile della Casa del giovane di Pavia, e Carlo Gerla, segretario generale della Cisl pavese.
(i.c.)

[Torna ai risultati della ricerca](#)

[Stampa questo articolo](#)